

STA SCRITTO!
STA SCRITTO!
STA SCRITTO!



Anche Satana usa la Scrittura, ma per 'mettere alla prova' Gesù, per il suo interesse e a suo vantaggio, per conseguire, cioè, i suoi obiettivi e i suoi scopi: farsi adorare e prendersi il dominio assoluto sull'uomo, attraverso l'idolatria dell'*avere*, del *potere* e dell'*apparire*. Gesù lo vince e lo sconfigge su tutti i fronti, con l'arma efficace e invincibile che è la Sua Parola: '**Sta Scritto**'. A Gesù non interessa l'*avere*, il potere, l'*apparire*, ma la Sua figliolanza divina, la fedeltà alla Sua missione, la Sua obbedienza al Padre per la nostra salvezza (*Vangelo*). Gesù non cade nel tranello insinuante del serpentello astuto e abbagliante, che ha illuso e posto contro il Creatore Adamo ed Eva, *svestendoli* della loro dignità di creature, facendoli vergognare della loro 'nudità' e sprofondandoli nel terrore e nella paura (*prima Lettura*). Questi hanno *trascinato* l'umanità nel baratro della loro *disobbedienza sospettosa* e *ribellione orgogliosa e superba*, mentre Egli, invece, *Nuovo Uomo* e Figlio obbediente al Padre, fino alla morte di croce, ci ridona, con sacrificio della Sua vita, la dignità e l'identità di figli di Dio (*seconda Lettura*). Riconosciamo e confessiamo, allora, la nostra fragilità e tanti nostri peccati di infedeltà e di ipocrisia, e lasciamoci riconciliare e ricondurre al Padre Creatore, che purifica le nostre colpe nel Figlio, lava le nostre infedeltà, ci rende puri, crea in noi un cuore nuovo e ci rende la gioia della Sua salvezza (*Salmo*). Crea in noi, Signore, un cuore nuovo e rendilo puro e libero, attraverso le varie prove e 'tentazioni' della nostra esistenza umana! Accogliamo e viviamo, perciò, **il dono della Quaresima**, come grazia di *verifica* e *revisione*! Se questo si richiede per le macchine, per i bomboloni, per il PC, per salvaguardare la loro efficienza e funzionalità, come mai, non lo riteniamo urgente e vitale anche per la nostra vita? Chi rifiuta la *verifica* non rispetta e non ama se stesso e rischia di perdersi e suicidarsi nei suoi multiformi egoismi, fino a essere soffocato dagli stessi suoi soggettivismi autoreferenziali e autodistruttivi! Il *cambiamento* e la *conversione* (**metànoia**) sono doni da cercare, invocare, accogliere e attualizzare, con fedeltà e coerenza, come la Parola viva ed efficace, di questa prima Domenica di Quaresima, ci chiede e ci

propone. **Dal giardino dell'Eden, ai deserti dei nostri peccati!** Adamo distrugge il *giardino* del nostro cuore (*prima Lettura*). Cristo Gesù, lo purifica e lo ricrea, con la Sua grazia e il dono della Sua vita (*seconda Lettura*) e ci insegna *come vincere Satan* (ebraico: 'accusatore' cfr Gb 2), il *Diabolos*, il divisore, l'ostacolatore, l'avversario del bene e anche, *Peiràzon*, 'colui che mette alla prova' per farci 'cadere' (*Vangelo*). Ma, anche questo Gesù vuole farci capire, attraverso il Suo triplice '**Sta Scritto**': con l'arma efficace e viva della Sua Parola, noi possiamo essere vincitori sul male e sullo stesso *diabolos*, seduttore, ingannatore e tentatore infaticabile! Perciò, non scarichiamo, come spesso facciamo, la gravità delle nostre colpe sul diavolo, seguendo Adamo, che accusa Eva e lo stesso Creatore per avergliela messa accanto, e la stessa Eva che la scarica sul serpente ingannatore. **La responsabilità è solo nostra e resta nostra!** Una grave responsabilità, anche perché il Maestro Gesù, non solo ci ha insegnato *come vincere*, ma ci ha consegnato anche l'*arma invincibile* della Sua Parola: '**Sta Scritto**! Il diabolico tentatore, fa il suo mestiere, ma il peccato lo compie chi si lascia sedurre e conquistare, disobbedendo al suo Creatore e allontanandosi dal suo Datore di vita e felicità piena.

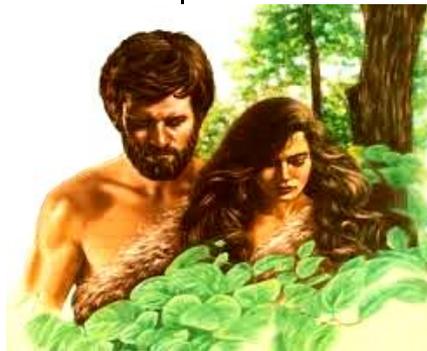
Il diavolo chiede a Gesù di mostrarsi un *dio* 'magico', capace di trasformare le pietre in pane, un *dio strapotente* e *onnipotente*! Egli, invece, si è fatto umile, si è spogliato della Sua divinità, si è fatto uomo povero e solidale con tutti noi miseri per rivelare e dimostrare che il Padre Lo ha mandato perché vuole tutti riabbracciare come figli e salvare tutti in Lui, Figlio amato e sacrificato per noi. Essere Figlio di Dio, per Gesù, non si traduce in '*esercita il tuo potere, fatti vedere chi sei, imponiti con autorità, sei tu che comandi, non chi ti ha mandato*! Gesù risponde: 'solo Dio, il Padre esercita il potere nella Sua misericordia'. E quando il tentatore, nel terzo e definitivo attacco, offre a Gesù 'tutti i suoi regni', che a lui, in verità, non gli appartengono, ma dei quali si sente possessore, in realtà, gli chiede di sottomettersi al suo *potere* per poterlo *avere*! Quante volte, noi ci **inchiniamo, lecchiamo** e ci **sottomettiamo** al *potere* per poterlo, poi, *avere* noi! Preti, politici, servi! Ci si prostituisce al *superiore* per raggiungere il potere che hanno! Gesù ci insegna a rifiutare ogni ipocrita compromissione con il potere, per riceverne tornaconti e ottenerne vantaggi e privilegi. La corruzione è generata da questa logica mafiosa: sottomettersi al potere per ottenerlo! Gesù rifiuta il potere presunto di satana, per affermare che solo Dio è potente e la Sua onnipotenza è amore e misericordia. **Come lo rivela Gesù?** Con la Sua obbedienza filiale, fino al dono di Sé.

La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione del cuore degli uomini e di orientare,

nuovamente, la persona a Dio. Esercita il tuo potere nel trasformare anche le pietre in pane! Lo puoi fare, perché non dimostrarlo? Risposta di Gesù: non di solo pane si vive, ma di ogni parola che esce dal cuore di Dio. Dimostra davanti a tutti la tua divinità e che sei il Figlio di Dio, fatti vedere quanto vali e quanto ti vuole bene il Padre Tuo: buttati giù, dai, e il Padre Tuo manderà i Suoi Angeli a non farti cadere. Netta e decisiva la risposta del Maestro Gesù: *mai ti sarà permesso mettere alla prova il Signore Dio tuo*. L'ultimo e decisivo assalto del diavolo, che offre a Gesù il suo presunto potere: *'Prostrati, dai, davanti a me e adorami, così tutti questi miei regni saranno tuoi'*! Povero diavolo, ti credi di avere davanti uno di noi, pronto, tante volte, a subire il potere per poterlo, poi, conseguire, avere ed esercitare! Tu proponi a Gesù di tradire la Sua missione, con un vigliacco compromesso e ipocrita accordo! In una parola, lo vuoi corrompere! Sarai il serpente più astuto che c'è, sarai un angelo intelligente, decaduto perché ribelle, ma non credo che tu sappia Chi hai di fronte e con Chi tenti di prendere accordi e compromessi. Eccoti, la Sua risposta definitiva: **Vattene via, satana!** Sta scritto: *solo il tuo Dio adorerai e solo a Lui renderai culto!* So anche che, ora, esegui il mio comando, ma nel cuore tuo conservi la certezza che puoi vincere e pensi di ritornare nella Mia passione e crocifissione! Anche, allora, sarai sconfitto, satana, e lo sarai definitivamente e per sempre, proprio dall'**impotenza** della croce, **potenza** infinita dell'amore di Dio.

Prima Lettura Gen 2,7-9; 3,1-7 **Tutti gli alberi sono vostri! Di uno solo dovete farne a meno!**

Adamo ed Eva, tutto vi è stato dato e voi vi fate prendere in giro e ingannare da un serpentello, che vi fa *dubitare* e *sospettare* del vostro Creatore, che tutto vi aveva affidato per *custodirlo* e *viverlo* nella comunione con Lui e tra di voi, nella pienezza della vera felicità, che solo la vostra superba ribellione ha interrotto e distrutto. *Tutto* avevate ricevuto per essere felici e liberi, ma vi siete persi nella diffidenza e nel sospetto proprio nei confronti di Chi, con amore tutto ha creato per voi e per la vostra gioia e libertà e *'vi aveva preso e posto nel giardino dell'Eden, lo coltivaste e lo custodiste'* (Gen 2,15). Ma voi che cosa ne avete fatto? Un *deserto* di fuga, paura, solitudine, vergogna e morte. Questo vi aveva comandato il Signore Dio per il vostro bene: *'Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti'* (2,16-17). Più chiaro di questo: tutto, ora, dipende dall'uomo se vivere nel *giardino* o scappare via, se essere *custode* o *predatore*, se



prendersi tutto e sottrarre il nutrimento agli altri, in una parola, se vivere o morire. **Qui sono in gioco la nostra libertà e responsabilità:** scegliere la comunione o la separazione, la felicità o la tristezza, la purezza o la vergogna, la vita o la morte! Non è in discussione Dio, che li ha creati per la vita, ma la loro scelta di disobbedire, fuggire, di percorrere vie di morte, perché chi si distacca dalla sorgente (Creatore) inesorabilmente svanisce e si dissolve (GS n. 36). Ma, ora, entra in scena il serpente, *'il più astuto di tutti gli animali selvatici che il Signore Dio aveva fatto'* (3,1a) ed è nel *'giardino'*, solo per seminare sospetti e diffidenze, opposizioni e divisioni. Il *dialogo* tra il serpente e la donna inizia con una domanda maliziosa e raggirante: *'È vero che Dio ha detto di non mangiare di alcun albero del giardino?'* (3,1b). No! Solo del frutto dell'albero che sta in mezzo, non dobbiamo toccare e né mangiare, perché, altrimenti, moriremo (vv 2-3), risponde Eva. **Il serpente agisce e si dimostra davvero 'astuto'!** Nella sua domanda, infatti, esagera la *'proibizione'*, perché sa che *'il poco'* non concesso e proibito, eccita e attrae di più *'del molto'* donato e ricevuto! Approfitta, perciò, della *'bramosia'* accesa in lei e accende il *dubbio* e il *sospetto* su Chi e sul perché ha ordinato questa proibizione e risponde con questa maliziosa affermazione. *No, cara Eva, se lo mangerete, non morirete affatto, anzi conoscerete il bene e il male come Lui* (v 4). Sedotta e abbagliata dal frutto *'che era (appariva) buono'* e, persa la fiducia nel Signore, *coglie* e *mangia* il frutto, che condivide, poi, con *'il marito'*! Allora, gli occhi di entrambi si aprono, non alla *saggezza* e alla *conoscenza* del bene e del male, ma per costatare

tutta la *vergogna* di scoprirsi e *'conoscersi'* nudi (v 6), di quella nudità di identità, che mai potranno occultare con le cinture di foglie di fico intrecciate (v 7)!

Il Signore Dio li aveva creati e posti nell'Eden, il giardino da *custodire* e *coltivare* (v 2,15), il loro peccato, intrecciato di sospetti, di sfiducia, di orgoglio e superbia, li ha *spogliati* di

tutto e li ha fatti sprofondare nella *vergogna* della loro nudità e scappano via, lontano da Dio, si nascondono al Suo sguardo, impauriti e disorientati (v 8). Il peccato ha devastato la loro identità e dignità perché hanno tentato di mettersi e prendersi il posto di Dio!

Salmo 50 **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato**
Pietà di me, o Dio, nel Tuo amore e, nella Tua misericordia, cancella la mia iniquità. Lavami tutto

dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla Tua presenza e non privarmi del Tuo Santo Spirito. Rendimi la gioia della Tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Davide riconosce il suo peccato (*adulterio e omicidio*) e, aiutato e illuminato dalla Parola profetica di Natan, a lui mandato da Dio, se ne pente amaramente (2 Sam 12, 1-13). Nella sua maestà idealizzata, Davide è un uomo fragile come tutti noi! Cade come Adamo, e come ogni uomo, nel peccato, ma sa accogliere la Parola di Dio, che gli contesta la sua 'miseria' e che egli riconosce, pentendosi sinceramente e lasciandosi lavare dalla sua colpa, purificare dal suo peccato, riabbracciare e rialzare, invocando un cuore, nuovo e puro, e uno spirito, saldo e generoso.

Seconda Lettura Rm 5,12-19 **Con Adamo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte**

La *teologia paolina* sull'essere peccatore di ogni uomo per la disobbedienza di uno e sulla Redenzione avvenuta, mediante l'Altro Uomo Nuovo, che si fa obbediente fino alla morte di croce, è riassunta e fondata sul 'ragionamento' rivelativo del v 12: **'Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato'**. Paolo afferma che la morte è entrata nel mondo, quando vi è entrato il peccato e, poiché, tutti **pecchiamo**, tutti **moriamo**. Chi potrà, dunque, salvarci dalla morte? Ecco, la sua risposta: **'Come per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di Uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita'** (v 18). La 'disobbedienza-caduta' dei progenitori è stata rovinosa e mortifera anche per noi, sui quali è piovuta la stessa *condanna*. Chi ci potrà giustificare e farci grazia? Il solo *Uomo Giusto*, Gesù Cristo, *con e per* la Sua obbedienza fino alla morte e morte di croce. Così, tutti coloro che, **'per la disobbedienza di un solo uomo sono stati costituiti peccatori, tutti saranno costituiti giusti'** (v 19). Se da Adamo venne nel mondo la disobbedienza, il peccato e la morte, da Cristo Gesù venne a noi la grazia sovrabbondante, che ci riconcilia, con Dio mediante la Sua morte. **Così dov'è abbondato il peccato, è sovrabbondata la grazia** (v 20).

Vangelo Mt 4,1-11 **Sta scritto: il Signore, Dio tuo, adorerai: a Lui solo renderai culto**

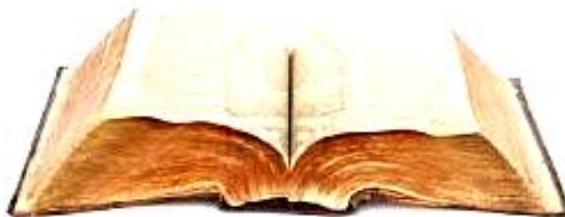
Sulla Parola, per la Parola e con la Parola si può

vincere anche *Satan*, il *Diabolòs*, tentatore, insidiatore, ingannatore e divisore! **'Sta Scritto'**! Gesù cita il Deuteronomio, nell'ordine di Dt 8,3; 6,16; 6,13. Questi passi citati da Gesù, rispecchiano l'ordine di successione degli avvenimenti raccontati dall'Esodo: *il dono della manna* (Es 16,4-5); *la protesta* degli Israeliti contro Mosè e contro Dio e il dono dell'acqua fatta *sgorgare dalla roccia* (Es 17, 1-7); la tentazione degli stessi Israeliti, i quali, una volta avuto in *dono* la Terra Promessa, la cominciano a considerare una loro *conquista*, un loro possesso, cominciando a cadere, così nell'idolatria di dei stranieri (Es 23,20; 34,11-14: **'Tu non devi prostrarti ad altro dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso'**!). Mentre Israele dimenticava spesso la Parola di Dio e da Lui, perciò si allontanava e cadeva nell'idolatria e nelle varie sconfitte, Gesù ci vuole insegnare e dimostrare che chi rimane fedele alla Sua Parola sarà sempre vincitore sul male e anche sul diabolòs. Gesù fu condotto **dallo Spirito Santo** nel deserto, per essere tentato dal diavolo (v 1). 'Per essere tentato', il verbo è *peirasthénai*, lo stesso che è usato in Dt 8,2 per spiegare il *motivo* per cui Dio 'mette alla prova' il Suo popolo nei *quaranta anni* del cammino nel deserto: **'Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i Suoi comandi'** (Dt 8,2). Gesù, però, non è messo alla prova dal Padre, ma dal diavolo. **'Se Tu sei Figlio di Dio'**, sia per la prima (v 3b) che per la seconda (v 6a) 'tentazione-prova'! Il diavolo sa che è Figlio di Dio, e non lo nega, ma fa leva proprio su questo fatto: 'sei' Figlio di Dio, dunque, trasforma queste pietre in pane e gettati giù da questo pinnacolo, tanto Dio, Tuo Padre, manderà i Suoi Angeli a prenderti al volo! Dimostra quanto vali e quanto sei potente e forte!



Certo il digiuno è cominciato da qualche giorno, la fame si fa sentire, cosa c'è di strano procurarti pane, trasformando queste pietre, dato che ne hai la capacità e possibilità? Sei Figlio di Dio, usa la Tua potenza per soddisfare i Tuoi bisogni primari! Lapidario e autorevole Gesù: **'Sta scritto'**! Il vero pane per l'uomo è la Parola

di Dio, questa sì che sazia ogni fame e sete dell'uomo! Anche sul pinnacolo del Tempio, questa volta, ivi 'portato' dallo stesso provocatore e tentatore, gli viene richiesta una dimostrazione spettacolare della Sua potenza: Gettati che ti costa? C'è Tuo Padre, che manda i Suoi Angeli a custodirti e a farti applaudire e ammirare da tutta quella folla che sta davanti al tempio! Dio si lascia tentare dal diavolo, per dirci e dimostraci *come* si può vincere anche Satan! 'Sta Scritto', allora, che anche satana può essere sconfitto e vinto con l'arma efficace e viva della Sua Parola! Al contrario, e di conseguenza, se cediamo e cadiamo nelle sue lusinghe diaboliche, è segno che la Sua Parola non abita in noi! E la responsabilità, perciò, non è del diavolo, ma solo nostra! **Se Tu sei Figlio di Dio gettati giù** (v 6). Sei potente, sei Figlio di Dio, puoi dimostrare questo ed altro e poi 'sta scritto già che Dio manderà i Suoi Angeli a proteggerti' (Salmo 91,11) e a farti ammirare e applaudire! Tu usi la Parola per tentarmi, Satan, lo la vivo, sono la Parola che libera e rende vincitori. Perciò, 'non metterai alla prova il Signore Dio tuo' (v 7), come è stato già scritto per quel popolo ribelle e mormorante di Massa e Meriba che sarcasticamente volle mettere alla prova il suo Dio: 'il Signore è in mezzo a noi sì o no?' (Es 17,7). Come il popolo nel deserto chiedeva un segno della presenza di Dio in mezzo a loro e chiedeva e pretendeva acqua, così, ora, satana chiede a Gesù *un segno* della Sua potenza *straordinaria* e *spettacolare*. Gesù, come farà con gli scribi e i farisei (Mt 12, 38-39 e 16, 1-4), come dirà a Pietro, durante l'arresto (Mt 26, 52-54) e a quanti, nella crocifissione, Lo insultavano e deridevano chiedendoGli di salvare Se stesso e scendere dalla croce (Mt 27,39-44), rimane obbediente al Padre e alla Scrittura. *Il segno* che chiedono, non porta alla fede, perchè solo alla luce della fede può, essere compreso e seguito. La fede nasce e si nutre della Parola di Dio e si manifesta nell'obbedienza fedele alla Sua volontà, che solo la Sua Parola può rivelarci e darci la luce e la forza per farcela compiere. 'Vattene, satana! **'Sta scritto'**, infatti: *il Signore, Dio tuo adorerai: a Lui solo renderai culto*' (v 10). Gesù smaschera definitivamente l'accanito e 'furbo' avversario, ordinandogli, perentoriamente, di andarsene e di allontanarsi per sempre. Allora, il diavolo *se ne andò* e 'gli angeli Gli si avvicinarono e Lo servivano' (v 11).



Gesù, dunque, ci ama davvero e sul serio! Si è lasciato 'mettere alla prova', per convincerci che si vince sempre, se restiamo con Lui e se facciamo *come* Lui. Rimanendo uniti a Lui e con l'arma della Sua Parola, anche noi, riusciremo a sconfiggere la tentazione dell'*idolatria*, del *potere*, dell'*apparire* e dell'*avere*, senza arrivare a porli e ad *adorarli* al posto di Dio. La *tentazione* di dimenticarci che tutto abbiamo ricevuto, cominciando dalla nostra stessa vita, insieme a tutti i beni spirituali e materiali, e la *seduzione* di appropriarcene e impossessarcene, sono sempre in agguato e continuano a covare dentro ciascuno di noi. Ora, che la *Parola di Dio* ci ha avvertiti di questo reale pericolo e permanente insidia, rispondiamo *come* ci ha insegnato e ha fatto Gesù, il Quale ha vinto su tutti i fronti, forte e sostenuto della comunione con il Padre e nell'obbedienza e nella fedeltà al Suo Volere e Disegno.

Adamo *sospettoso* e *disobbediente*, porta peccato e morte, Gesù obbediente dona grazia e vince la morte. Adamo, uomo **caduto** e **nudo**, Gesù lo rialza e lo riveste di nuova dignità. Il peccato di Adamo trasforma anche il giardino dell'Eden in un arido deserto insidioso e pauroso, Gesù sgombera dal male i nostri deserti e li riporta ad essere giardini di nuovo belli e più rigogliosi di prima. Adamo ed Eva dopo la disobbedienza e caduta, si scoprono nudi, scappano via da Dio per paura, si nascondono nel giardino per la vergogna! Cosa fa Dio? Li punisce, li fa morire? No, come può distruggere le Sue creature? Le cerca, parla loro, li fa ragionare, maledice il serpente, li avvisa sul dolore e la sofferenza che li accompagneranno, e promette di mandare un Suo Salvatore a riscattare le Sue creature e a vincere il tentatore e, con bontà, riveste l'uomo e 'sua moglie' con due tuniche di pelle che Egli stesso fece (3, 4-21). La nostra vocazione-missione non è dover rinunciare ma la libertà di scegliere! Giardino o deserto. Fiducia o sospetto. Obbedienza o ribellione. Umiltà o superbia. Avere o donarsi. Fuoco o cenere. Dio o idoli. Benedizione o maledizione. Amore o odio. Perdono o vendetta. Vita o morte. Scegliere tra le proposte del serpente 'astuto' (prima Lettura) e quelle del diavolo provocatore (Vangelo), o il dono di Dio di un giardino di delizie senza fine, con una sola verifica e *prova* di fiducia e di obbedienza, o il baratro della caduta che trascina e si perpetua nella discendenza. O la *scelta* dell'Ascolto (*ob-audio*) della Parola di Dio, che fonda e guida la nostra esistenza verso la piena sua realizzazione, nella fedeltà e obbedienza a Dio, o sostituirci sempre più all'*avere*, *potere* e *apparire*. Altra via, non c'è!